



Rassegna Stampa
giovedì 09 novembre 2017

Rassegna Stampa

09-11-2017

AGRICOLTURA

IL GIORNALE DI BRESCIA	09/11/2017	32	Progetto cesena, appello ai cacciatori ...	2
LA PROVINCIA PAVESE	09/11/2017	45	Giardino devastato dai cinghiali <i>O.m.</i>	3

Progetto cesena, appello ai cacciatori

■ È entrato nel vivo per il secondo anno consecutivo il progetto cesena coordinato in regione Lombardia dall'Università di Milano, Dipartimento di Bioscienze, nella persona del professor Diego Rubolini, il tutto grazie solo all'importante finanziamento di Federcaccia Lombardia.

Sono stati attivati alcuni centri di cattura in numerose province della Regione e sono iniziate le catture. Si è partiti proprio da Brescia con l'impianto di cattura di Bovegno di proprietà della famiglia Corsini e con quello di Monticelli Brusati di proprietà della famiglia Bozza. Sono già state effettuate delle catture e sono stati marcati, cioè muniti di ricevitore satellitare, due animali. Purtroppo la forte pressione venatoria ha fatto in modo che entrambi gli animali siano stati abbattuti, ovviamente senza incorrere in nessun illecito in quanto la cesena è specie cacciabile.

I cacciatori, verificata la presenza del ricevitore ed evidentemente a conoscenza del nostro importante progetto, si sono rivolti subito ai presidenti delle sezioni locali ed hanno riconsegnato i due trasmettitori.

È questo un segno di grande responsabilità dei cacciatori che sono consci dell'importanza del progetto cesena: la conoscenza delle abitudini di questo turdide e dei suoi periodi di migrazione è determinante per difenderne in futuro il prelievo venatorio. Chiediamo quindi la collaborazione di tutti i cacciatori bresciani di segnalare o presso i presidenti locali o presso i nostri uffici di Brescia l'eventuale abbattimento di esemplari muniti di ri-

cevitore.

Se ci è permessa la battuta chiediamo anche a quelli muniti di vista particolarmente acuta di risparmiare volontariamente gli esemplari muniti di una lunga antenna che pur essendo molto fine può essere intravista dai cacciatori più attenti! Di fondamentale importanza si è infatti rivelato l'utilizzo della telemetria satellitare, sperimentata per la prima volta sulle cesene. Sul dorso di questi animali sono stati applicati dei dispositivi miniaturizzati, del peso di 3.7 grammi, che permettono di tracciare in maniera precisa i percorsi compiuti da questi animali per ritornare ai quartieri riproduttivi. Sono state catturate e marcate lo scorso anno 22 cesene in differenti località della Lombardia, nelle province di Bergamo, Brescia, Lecco, Mantova, Pavia, così da studiare la cronologia dei loro spostamenti.

*Giovedì 16 novembre alle 20 presso il ristorante Ca'Noa (via Branze 61, Brescia) si terrà il convegno «Le migrazioni: un fenomeno che muove milioni di uccelli» organizzato dalla Sezione della città

*Organizzato dalla Federazione Italiana della Caccia e da Federcaccia Cosenza si è corsa lo scorso sabato 4 e domenica 5 novembre presso la Zona federale «Sila Greca» a Giamberga - Acri (Cosenza), la finale del 49° Campionato Italiano di caccia Trofeo S.Uberto «individuale» cat. Veterani 2° classificato Bonvicini Francesco con Mirò e cat. Juniores 2° classificato ConterAlessandro con Bula. //

A CURA DI FEDERCACCIA BRESCIA



MONTÙ BECCARIA

Giardino devastato dai cinghiali

Un branco è entrato in un'abitazione creando gravi danni

► MONTÙ BECCARIA

Ancora danni causati dai cinghiali in collina. Questa volta è toccato ad un'abitazione a Montù Beccaria, in frazione Figale. Un branco di cinghiali, durante la notte, ha sfondato la recinzione del giardino, penetrando nel cortile, probabilmente alla ricerca di cibo. Una volta dentro gli animali hanno devastato tutto il terreno e il manto erboso, arrivando addirittura a danneggiare anche l'impianto di irrigazione. Non avendo trovato nulla, poi, il branco si è allontanato passando sempre dall'apertura creata nella recinzione. Quello di Montù è solo l'ultimo episodio di una serie di danneggiamenti messi in atto dai cinghiali sulle colline oltrepadane; a questo si aggiunge la presenza pericolosa degli animali in pianura, soprattutto quando attraversano le strade, anche statali, causando numerosi incidenti, che, per ora, hanno avuto conseguenze solo sui mezzi di trasporto e non sulle persone. Dopo il grido di allarme lanciato dalle associazioni agricole, che lamentano i continui danni alle coltivazioni, e da alcuni sindaci pavese, che si sono rivolti alla Prefettura, ora a prendere posizione sono i rappresentanti dei

cacciatori, che chiedono a gran voce l'intervento della Regione Lombardia: «La Regione dispone dell'Ufficio tecnico provinciale e degli ambiti territoriali di caccia che devono fornire suggerimenti – sottolinea Gianfranco Garlaschi, rappresentante della Regione nell'Atc 4 di Casteggio – E' necessario, inoltre, modificare l'articolo 41 della legge regionale 26/199, perché troppo generico e superato dagli avvenimenti, per quanto riguarda la gestione degli ungulati, aprendo un capitolo a parte per la gestione del cinghiale». Garlaschi punta il dito proprio contro questo aspetto: «Visto che il cinghiale è un animale molto prolifico, non basta più il prelievo venatorio nelle zone di braccata, con l'intervento dei selecontrollori – aggiunge -. Bisognerà mettere in atto altre forme di contenimento su tutto il territorio, in particolare dove vengono segnalate situazioni di pericolo». La gestione, però, deve essere rivolta anche agli altri ungulati, come caprioli e daini, la cui presenza è aumentata in modo preoccupante soprattutto in pianura: «E' incomprensibile permettere la presenza degli ungulati in pianura, lungo le strade, perché fuori dall'ecosistema e dal buonsenso», conclude Garlaschi. (o.m.)



Gianfranco Garlaschi mostra i danni provocati dai cinghiali

